



ISTITUTO SCOLASTICO STATALE COMPRENSIVO
MAZZARRONE – LICODIA EUBEA

Via Cantù, s.n.c.. – 95040 Mazzarrone (CT) – Tel. 093328313

PEO: ctic80800x@istruzione.it

PEC: ctic80800x@pec.istruzione.it

Sito web: www.icmazzarronelicodiaeubea.it

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO BULLISMO E CYBER – BULLISMO

Approvato con delibera 64 del Collegio dei Docenti del 15 dicembre 2022

e con delibera n. 6 del Consiglio di Istituto del 19 dicembre 2022

PREMESSA	1
RIFERIMENTI NORMATIVI	1
IL BULLISMO	2
IL CYBERBULLISMO	3
RUOLI E RESPONSABILITÀ	4
DIRIGENTE SCOLASTICO	4
REFERENTE "BULLISMO E CYBERBULLISMO"	4
COLLEGIO DOCENTI.....	4
CONSIGLIO DI CLASSE O DI INTERCLASSE	5
DOCENTI	5
ALUNNI	5
GENITORI	6
PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	6
SANZIONI DISCIPLINARI	7
ESEMPI DI COMPORTAMENTI SANZIONABILI	8
SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria	10

PREMESSA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con

- particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
 - dal D.P.R. 249/98 e D.P.R. 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti" e "Patto di Corresponsabilità";
 - dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
 - dagli artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
 - dagli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
 - dagli artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
 - dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
 - dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017 e aggiornamento del 13.01.2021.

L'obiettivo del presente regolamento è dotare l'Istituto degli strumenti necessari a:

- a. Conoscere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- b. Prevenire i fenomeni grazie alla formazione di tutte le componenti della scuola
- c. Individuare comportamenti di bullismo e di cyberbullismo.
- d. Sanzionare i comportamenti di bullismo e di cyberbullismo

IL BULLISMO

Il **bullismo** è un comportamento aggressivo ripetitivo nei confronti di chi non è in grado di difendersi. Solitamente, i **ruoli** del **bullismo** sono ben definiti:

- da una parte c'è il **bullo**, colui che attua dei comportamenti violenti fisicamente e/o psicologicamente e dall'altra parte **la vittima**, colui che invece subisce tali atteggiamenti.

Il bullo leader può essere aiutato dai gregari che seguono il suo volere, che non agiscono direttamente, ma che manifestano in svariati modi la propria approvazione sociale.

Sullo sfondo, ma non meno importante, c'è chi partecipa o assiste in modo passivo senza intervenire.

Uno dei compiti educativi della scuola consiste proprio nel fornire ai cosiddetti spettatori le indicazioni per intervenire in modo corretto per bloccare l'atto di bullismo / cyberbullismo .

La sofferenza psicologica e l'esclusione sociale sono sperimentate di sovente da bambini che, **senza sceglierlo**, si ritrovano a vestire il ruolo della vittima subendo ripetute umiliazioni da coloro che invece ricoprono il ruolo di **bullo**.

Il bullismo è tipico dell'età preadolescenziale e adolescenziale e spesso si perpetra a scuola.

Il bullismo è caratterizzato da:

- **Intenzionalità**: comportamento aggressivo che mira ad arrecare un danno a un'altra persona che il soggetto "bullo" individua come persona fragile.
- **Ripetizione**: comportamento rivolto verso uno stesso individuo.
- **Squilibrio di potere**: volontà di imporre la propria volontà sulla vittima che non sa come difendersi. Il bullo è più forte della vittima o non fisicamente o, fatto ancora più grave fisicamente. Ha un gruppo di amici - complici o, circostanza ancora più frequente, si fa temere da chi assiste

agli atti di bullismo e che, pur non partecipando, non interviene.

La vittima è isolata

Il bullismo può essere

- **Fisico:** prendere a pugni o calci, prendere o maltrattare gli oggetti personali della vittima;
- **Verbale:** insultare, deridere, offendere;
- **Indiretto:** fare pettegolezzi, isolare, escludere dal gruppo con un indirizzo discriminatorio di tipo razzista, omofobico, contro la disabilità

IL BULLISMO NON E'

Uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro.

Un conflitto tra coetanei: un litigio episodico che avviene in determinate circostanze e in una **relazione paritaria** tra i ragazzi coinvolti.

Situazioni di lotta per finta o finte aggressioni frequenti nell'interazione fra pari dal secondo ciclo della scuola primaria fino al biennio delle superiori

Anche se in alcuni casi la situazione può degenerare, quasi sempre questi comportamenti sono di natura ludica e non presentano il carattere di aggressione e soprattutto di **asimmetria** che possiamo rintracciare nel bullismo.

IL CYBERBULLISMO

Con l'evolversi del digitale e dei dispositivi connessi, il fenomeno generale del bullismo ha assunto nuove forme, riconducibili all'espressione inglese "cyberbullismo" (bullismo elettronico) che indica appunto l'utilizzo di informazioni elettroniche e dispositivi di comunicazione per molestare in qualche modo una persona o un gruppo.

Oggi il 34% del bullismo è online, in chat, sui social network, complice anche l'anonimato e l'apparente sicurezza di potersi nascondere dietro allo schermo del pc.

La velocità di diffusione del messaggio e la risonanza che il web offre è implacabile: le foto, i messaggi di chat o gli sms possono essere visti da tutti, stigmatizzando la vittima, marchiandola e umiliandola.

La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi *device*, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi.

Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti; pertanto, può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

A fronte di ciò è indispensabile intervenire anche sulla prevenzione grazie ad una forte alleanza educativa tra Scuola e Famiglia che possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che prevenga tali comportamenti ed educi gli alunni all'accettazione dell'altro, considerando la diversità come una ricchezza, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

Rientrano nel cyberbullismo:

- *Flaming*: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- *Harassment* (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.

- *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- *Denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- *Esclusione*: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- *Trickery* (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- *Impersonation* (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

RUOLI E RESPONSABILITÀ DIRIGENTE SCOLASTICO

Il ruolo del Dirigente Scolastico, nel favorire l'uso consentito delle tecnologie e di Internet, include i seguenti compiti:

- garantire la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica;
- garantire ai propri docenti una formazione adeguata sulle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) tale da acquisire le competenze necessarie all'utilizzo di queste risorse;
- garantire la presenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online nella piattaforma d'Istituto;
- comprendere e seguire le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico in situazioni di uso irresponsabile e pericoloso delle tecnologie digitali da parte degli alunni.
- presiede il Team Antibullismo

REFERENTE "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

- coordina le iniziative di prevenzione e di contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio;
- raccoglie e diffonde documentazione e buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio;
- supporta il Dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav);
- partecipa a percorsi di formazione per conoscere e attivare azioni di contrasto al fenomeno.

COLLEGIO DOCENTI

- formula proposte per promuovere scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione dei fenomeni;
- propone modifiche al patto di corresponsabilità.

CONSIGLIO DI CLASSE O DI INTERCLASSE

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

DOCENTI

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

ALUNNI

- conoscono il contenuto del presente Regolamento e le sanzioni/ i provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti da bullo o da cyberbullo;
- sono coinvolti in attività, iniziative, progetti atti a far conoscere il bullismo e il cyberbullismo per prevenirli e contrastarli;
- sono coscienti del disvalore sia del comportamento del bullo o del cyberbullo, sia di chi rafforza la condotta del bullo o del cyber bullo, ad esempio condividendo messaggi o foto atte a denigrare, oppure di chi si mostra indifferente, non intervenendo per fare cessare le azioni denigratorie
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere strutturate e non (comprese le uscite didattiche e i viaggi di istruzione) gli alunni **non** possono usare dispositivi elettronici se non per finalità didattiche e comunque dietro consenso e controllo dei docenti;
- **non possono**, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- si impegnano ad utilizzare un linguaggio, verbale e non, rispettoso dei pari e degli adulti;
- si impegnano a imparare e a rispettare la *netiquette*: le regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, e le regole basilari di rispetto degli altri quando sono connessi alla rete, facendo in particolare attenzione ai messaggi che si impegnano a contrastare l'*hatespeech* sul web;
- si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni online e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio.

GENITORI

Il ruolo dei genitori include i seguenti compiti:

- sostenere la linea di condotta della scuola adottata nei confronti dell'utilizzo delle tecnologie digitali nella didattica e informarsi sulle sanzioni previste nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio;
- seguire gli alunni nello studio a casa adottando i suggerimenti e le condizioni d'uso delle TIC indicate dai docenti, in particolare controllare l'utilizzo del pc e di internet;
- partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalle scuole su comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- concordare con i docenti linee di intervento coerenti e di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati per un uso non responsabile o pericoloso delle tecnologie digitali o di internet;
- fissare delle regole per i propri figli con particolare attenzione ai tempi e alle modalità di utilizzo dei dispositivi elettronici;
- controllare l'uso che i figli fanno di internet e del cellulare.

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Premesso che la chiave per prevenire ed affrontare il bullismo è l'assunzione della *responsabilità educativa* da parte degli adulti e l'adozione di una politica scolastica integrata che coinvolga tutti i componenti (presidi, docenti, genitori e personale scolastico), nel momento in cui si venga a conoscenza di un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, si deve:

1. Informare il coordinatore di classe/Insegnante del Consiglio di Classe che a sua volta informerà il Dirigente Scolastico anche nella sua qualità di componente del Team Antibullismo. Si raccomanda di non agire mai da soli e di condividere sempre quanto accaduto con le figure di riferimento.

2. Il Team docenti o il Consiglio di classe dopo aver informato il Dirigente Scolastico che valuterà il caso, procederà a:

- Individuare il soggetto/soggetti responsabili;
- Raccogliere informazioni sull'accaduto, attraverso interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli e al gruppo, astenendosi da formulare giudizi e attenendosi ai soli fatti accaduti, riportandoli fedelmente in ordine cronologico. Tale raccolta di informazioni, il più possibile oggettiva, deve avvenire in un clima di empatia e disponibilità al confronto;
- Informare Referente/Team bullismo Cyberbullismo /pedagogista per il supporto alla vittima e per definire le strategie di azione da intraprendere;
- Comunicare l'accaduto alle famiglie degli alunni coinvolti;
- Affrontare la situazione segnalata con il supporto delle risorse disponibili all'interno della scuola e/o appartenenti alle reti territoriali;
- Il Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico, analizzerà i fatti e prenderà solamente le decisioni che sono di competenza della Scuola. Ogni altro tipo di decisione, atta a tutelare i diritti dei propri figli, spetta esclusivamente alle famiglie che la Scuola avrà reso edotte dell'accaduto;
- In caso di rilevanza penale del comportamento, è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria, secondo lo schema allegato (Allegato 1);

- Sia che i fatti siano configurabili come cyberbullismo o bullismo, che altro, si interviene con un lavoro educativo di equipe singolarmente e su tutta la classe in modo specifico.

SANZIONI DISCIPLINARI

Si premette che, poiché il compito della scuola è educare e formare tutte le sue componenti al fine di prevenire il fenomeno, le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo non sono "punitive", ma vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutta la comunità educante, docenti, studenti e famiglie, che tali comportamenti non sono in nessun caso ammessi.

Ogni provvedimento disciplinare avrà come obiettivo il percorso rieducativo dei soggetti coinvolti: il bullo - la vittima - chi assiste.

In quest'ottica è fondamentale costruire e rafforzare l'alleanza tra scuola e famiglia.

È necessario evitare di sottovalutare i fatti, attribuendoli a un normale percorso di crescita o peggio ancora alla fragilità della vittima.

Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi, o comunque inadeguatezza o debolezza educativa, la scuola può procedere, come ultima ratio, alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

I genitori devono essere consapevoli delle proprie responsabilità civili e penali per gli illeciti compiuti dal minore.

Verranno quindi comminati interventi corretti e/o sanzioni proporzionate all'accaduto, all'età e alla gravità del comportamento e finalizzati all'acquisizione della consapevolezza del comportamento e delle sue conseguenze e alla riparazione degli atti perpetrati.

Fino al compimento dei 14 anni i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni: qualora essi commettano reati saranno i genitori a rispondere (sotto il profilo civile) delle loro condotte illegali. I minori con un'età compresa tra i 14 e i 18 anni, diversamente, possono essere penalmente imputabili, qualora vengano considerati capaci di intendere e di volere al momento della commissione del reato. In quest'ultimo caso, se la responsabilità penale dovesse essere accertata, il minore andrà incontro a misure e provvedimenti che rispondono a principi di giustizia minorile adatti all'età del ragazzo.

In presenza di reato (commesso da soggetti ultraquattordicenni) è possibile presentare denuncia all'Autorità giudiziaria (o alla questura, ai carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale. La legge 71/2017 (art. 7) aggiunge la possibilità di presentare al questore anche istanza di ammonimento: nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria (reato depenalizzato), diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete Internet nei confronti di altro minore, è possibile rivolgere al Questore un'istanza di ammonimento nei confronti del minore ultraquattordicenne autore della condotta molesta. L'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti. Qualora l'istanza sia considerata fondata il Questore convocherà il minore responsabile, insieme ad almeno un genitore, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente, varieranno in base ai casi. La legge non prevede un termine di durata massima dell'ammonimento, ma specifica che i relativi effetti cesseranno al compimento della maggiore età.

PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE	ORGANO EROGANTE
1. RICHIAMO VERBALE	Docente
2. RICHIAMO SCRITTO	Docente
3. DEFERIMENTO ALLA DIRIGENZA	Docente
4. CONVOCAZIONE DELLA FAMIGLIA	Docente/Consiglio di classe
5. CONVOCAZIONE DELLA FAMIGLIA	Dirigente/Consiglio di Classe
6. ATTIVITA' EDUCATIVA / RIPARATIVA CORRELATA ALL'ACCADUTO	Consiglio di classe
7. SOSPENSIONE DALLE VISITE GUIDATE, VIAGGI DI ISTRUZIONE, GRUPPI SPORTIVI, ATTIVITA' DI LABORATORIO	Consiglio di classe
8. SOSPENSIONE DALLE LEZIONI, CON O SENZA OBBLIGO DI FREQUENZA	Consiglio di classe
9. SEGNALAZIONE ALLE AUTORITÀ COMPETENTI	Dirigente Scolastico

ESEMPI DI COMPORTAMENTI SANZIONABILI

Bullismo

- Azioni/parole involontariamente lesive nei confronti degli altri.
- Mancanza di rispetto verso le cose altrui.
- Atteggiamento irrisorio nei confronti dei compagni
- Linguaggio e gesti irrispettosi e offensivi verso gli altri
- Atteggiamento irrisorio frequente e/o pesantemente offensivo nei confronti dei compagni.
- Mancanza di rispetto nei confronti dei compagni, degli insegnanti e del personale scolastico.
- Violenze psicologiche e/o minacce verso gli altri
- Aggressioni verbali e violenze fisiche verso gli altri
- Pericolo e compromissione dell'incolumità delle persone
- Azioni volontariamente lesive.
- Azioni violente che procurano lesioni gravi.

Cyberbullismo

Si riporta di seguito l'elenco delle condotte riconducibili al Cyberbullismo, sottolineando il divieto assoluto di utilizzo di cellulari, smartphone o tablet durante il tempo scuola (quindi anche durante visite d'istruzione e attività extracurricolari), ad eccezione dei casi in cui il personale della scuola ne autorizzi l'uso.

Si ricorda che qualora lo studente accendesse o utilizzasse il cellulare o altri dispositivi affini durante il tempo scuola, ciò comporterà l'immediato e temporaneo ritiro del dispositivo da parte del docente e la riconsegna unicamente al genitore o ad un suo delegato. Parimenti, l'uso improprio di cellulari, smartphone, tablet, e del web durante attività didattiche che ne richiedano l'utilizzo a scuola, comporterà l'attivazione di adeguati e proporzionati provvedimenti disciplinari.

- Riprendere per mezzo di videocamera fotografica o audiovisiva, o registrare via audio e video, senza autorizzazione del diretto interessato, luoghi o momenti dell'attività scolastica ed extracurricolare dell'Istituto nel suo complesso.

- Pubblicare su social network e in ogni applicazione web video girati di nascosto e/o foto, dove sono presenti persone filmate senza il loro consenso.
- Violazione e divulgazione di dati personali altrui.
- Invio e/o pubblicazione di messaggi offensivi
- Pubblicazione di commenti denigratori su social
- Atti discriminatori di cyberbullismo nell'ambito della scuola (gruppi scolastici)
- Occasionali e/o ripetuti episodi di sexting.

Le sanzioni sono inserite all'interno del regolamento di Istituto.

SEGNALAZIONE DI EVENTO O SITUAZIONE DI RISCHIO A FORZE DI POLIZIA / AUTORITÀ GIUDIZIARIA

ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MAZZARRONE – LIICODIA EUBEA"

Indirizzo: VIA ALCIDE DE GASPERI, 1 – MAZZARRONE (CT)

Recapito telefonico: 0933-28313

Dirigente Scolastico: PROF. SALVATORE DI BELLA

Referente: PROF. SEBASTIANO COSTA

Descrizione del fatto o situazione di rischio
(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio
(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

ALLEGATI
(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

LUOGO DATA _____

FIRMA
Il Dirigente scolastico